



Roma, 22 ottobre 2018 - Nel 2030 ci saranno 129 milioni di bambini con problemi di crescita dovuta alla malnutrizione, il pi  delle volte causati dalla denutrizione delle loro madri adolescenti. Il ciclo intergenerazionale di malnutrizione dipende da una serie di cause che, per essere risolte, devono essere affrontate in maniera integrata: povert , norme socio-culturali, educazione, carenza di acqua potabile, accesso ai sistemi di salute pubblica e alle risorse, che rendano le giovani economicamente indipendenti e consapevoli, tutelando cos  anche dalla prospettiva di matrimoni precoci.

Nel mondo, ogni anno, sono circa 12 milioni le ragazze che si sposano prematuramente e 16 milioni le adolescenti che diventano madri. Le giovani donne giocano un ruolo essenziale per lo sviluppo economico e umano delle loro famiglie e delle loro comunit , nonostante siano fortemente soggette a fenomeni di esclusione e discriminazione, matrimoni o gravidanze precoci, violenze e abusi di ogni genere oltre ad avere minor accesso ai servizi essenziali.

“Le ragazze adolescenti, soprattutto se malnutrite, hanno pi  probabilit  di non sopravvivere al parto e di dare alla luce bambini con deficit nutrizionali, che sono perci  pi  vulnerabili ed esposti a morte precoce”, sottolinea Daniela Fatarella, vice Direttrice Generale di Save the Children, l’Organizzazione internazionale che dal 1919 lotta per salvare la vita dei bambini e garantire loro un futuro.

“Per interrompere questo circolo vizioso ed evitare la trasmissione della malnutrizione da una generazione all’altra   importante investire sulle ragazze, migliorare il loro stato nutrizionale e soprattutto, aiutarle nel processo di empowerment, fornendo loro quelle competenze necessarie per fortificarsi, migliorare l’autostima e riscattarsi socialmente ed economicamente. Assicurare un’adeguata nutrizione per le ragazze adolescenti - aggiunge Fatarella - richiede approcci integrati e multisettoriali, ma ancora poche sono le buone pratiche in questo ambito e un maggiore impegno da parte della comunit  internazionale e dei governi per rendere prioritari gli interventi a favore di questo target di popolazione sono fondamentali”.

Sostenere le adolescenti   quindi indispensabile per influire positivamente sull’alimentazione delle generazioni future per ridurre del 40% i casi di arresto della crescita entro il 2025 ed eliminare ogni forma di malnutrizione entro il 2030, come previsto dall’Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 2 dell’Agenda 2030

delle Nazioni Unite.

Affrontare il problema della malnutrizione delle ragazze adolescenti, indagare le ragioni e trovare soluzioni multi settoriali per prevenire una condizione che ha degli impatti di lungo periodo e causa disabilit  e morti precoci delle giovani donne e dei loro figli,   l'obiettivo che si pone la conferenza internazionale "Leaving no one behind – making the case for adolescent girls" ("Non lasciare nessuno indietro: un focus sulle adolescenti"), organizzata a Roma dal Fondo Internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD) e da Save the Children, con il supporto del Governo del Canada, che si svolge oggi e domani presso la sede dell'IFAD.

La conferenza vuole essere una piattaforma per molteplici attori volta a focalizzare l'attenzione proprio sugli adolescenti per identificare azioni concrete e necessarie per raggiungere i target dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 2 e contribuire cos  alla Decade di Azione sulla Nutrizione delle Nazioni Unite (2016-2025) per eliminare la fame e prevenire ogni forma di malnutrizione. Un programma che richiede azioni forti e ad alto livello, un forte coordinamento, un rafforzamento della collaborazione multi settoriale e la creazione di sinergie per realizzare un sistema alimentare sostenibile e migliorare la sicurezza alimentare e nutritiva per tutti.

"Le adolescenti rappresentano il futuro per i loro paesi, ma sono soprattutto un elemento fondamentale per l'empowerment delle donne. Quando si privano le ragazze del loro diritto all'educazione viene compromesso anche il loro diritto a un lavoro dignitoso e qualificato, base indispensabile per garantire una buona alimentazione ai bambini - dichiara Margarita Astralaga, Direttore della Divisione ambiente, clima, genere e inclusione sociale dell'IFAD -   per questo che l'IFAD si sta impegnando per definire meglio la popolazione di riferimento nella consapevolezza che gli adolescenti non sono un gruppo omogeneo, ma includono ragazze e ragazzi che devono confrontarsi con diverse sfide e opportunit ".

La discussione in questa due giorni a Roma, sottolineer  l'importanza di guardare non solo a interventi a sostegno della nutrizione ma anche a tutti quei settori che possono avere un impatto indiretto in termini di risultati nutrizionali per le ragazze, garantendo i loro diritti fondamentali e quelli delle generazioni future.

Tra questi, un'attenzione particolare verr  posta sull'importanza della prevenzione di matrimoni e gravidanze precoci e sulla necessit  di promuovere l'empowerment dei ragazzi e delle ragazze e la necessit  di costruire soluzioni partecipate, coinvolgendoli e dando loro voce nello sviluppo di programmi e di azioni politiche e di sensibilizzazione.

La Conferenza vedr  infatti la partecipazione di un gruppo di ragazze e ragazzi provenienti da varie parti del mondo, incluse alcune comunit  indigene, impegnati quotidianamente nel farsi garanti dei diritti degli adolescenti e dei giovani. Ci racconteranno le loro storie e le sfide che si trovano ad affrontare e condivideranno le loro raccomandazioni per farvi fronte. La Conferenza vedr  inoltre la partecipazione di rappresentanti istituzionali, della societ  civile, delle Organizzazioni Internazionali e del mondo accademico.